

GIOVANNI DE FRANCISCI GERBINO: 1883-1948

Il 5 marzo 1948 un improvviso malore troncava la vita del prof. Giovanni De Francisci Gerbino, Ordinario di Economia Politica nell'Università di Palermo, mentre si trovava a Roma in occasione del Congresso di Politica degli Scambi Internazionali.

Nato a Palermo nel 1883, ivi laureatosi in Giurisprudenza nel 1903, conseguì a 24 anni l'abilitazione alla libera docenza; nel 1915 vinse il concorso alla cattedra di Scienza delle Finanze nell'Università di Cagliari, da cui passò nel 1917 all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Palermo prima come Titolare di Scienza delle Finanze e poi di Economia Politica.

Di entrambe le materie trattò nei suoi numerosi scritti, sempre contemplando in visioni equilibrate dei fenomeni economici e finanziari gli urti delle opposte teorie da lui accuratamente studiate e criticamente vagliate. Nei suoi studi di carattere finanziario (*Le tasse nella dottrina e nel diritto finanziario*, Palermo, 1910; *Le imposte patrimoniali e la valutazione del patrimonio fondiario*, Milano, 1912; *Le imposte sul trasferimento della proprietà immobiliare*, Milano, 1914; *Teorie antiche e recenti intorno alle imposte di consumo*, Cagliari, 1916; *La classificazione giuridica e la classificazione finanziaria delle entrate ordinarie*, Riv. di Dir. Pubbl., 1916) passò in rassegna le varie manifestazioni della capacità contributiva e gli svariati modi di colpirla, preoccupato di logicamente coordinarli sotto i riflessi teorici e pratici in vista di una reciproca integrazione dei differenti istituti tributari e di una completa considerazione della capacità di ciascuno ad assolvere gli oneri della vita in comune. Il progetto Rignano sulla socializzazione, i particolari problemi della finanza locale, le questioni suscitate dal notevole indebitamento degli Stati per effetto della guerra 1914-'18 lo mossero ad accurate disamine critiche ed a costruttivi suggerimenti (*Di una proposta di riforma del diritto successorio*, in *Giornale degli Economisti*, 1923; *Sullo schema di riforma della finanza locale*, Piacenza, 1930; *Per un più rapido ammortamento del nostro debito pubblico*, in *Saggi in onore di C. Supino*, Padova, 1930, vol. II). Nel campo economico lo attrassero particolarmente i problemi del commercio internazionale e della produzione agricola (*Commercio internazionale e Politica commerciale*, Palermo, 1907; *La situazione economica internazionale*, Padova, 1940; *Corso di Economia e Politica agraria*, Padova, 1938; *Verso i nuovi compiti dell'agricoltura italiana*, in riv. « Terra e Lavoro », 1942) mentre, d'altro lato, sistemava tutta la complessa materia, con modernità di vedute e chiarezza d'esposizione, nelle sue *Lezioni di Economia*, Padova, 1947, volumi 4.

L'amore alla terra natia, che così fortemente palpita nel cuore dei siciliani, mossero Giovanni De Francisci ad applicare le proprie conoscenze dei fenomeni economici e finanziari allo studio e alla soluzione di particolari problemi dell'Isola quali quelli della riforma agraria e dei rapporti commerciali con l'estero (*Il contratto collettivo per poderi del latifondo siciliano*, in « Quaderni dell'Ente di Colonizzaz. del Latifondo siciliano », 1941; *Le famiglie coloniche del latifondo siciliano*, in « Statistica », 1941).

Fu quell'amore che lo spinse infine a portare la sua parola al Convegno di Politica degli Scambi Internazionali e a chiudere, così, la sua vita terrena lungi dal conforto degli affetti familiari e dalla visione del cielo natio.

MARIO DE LUCA

*Titolare di Economia Politica
nell'Università di Catania*